

Vita di Pi

Con **VITA DI PI** (Life of Pi) il regista Ang Lee (“**I segreti di Brokeback Mountain**” – Brokeback Mountain, “**La tigre e il drago**” – Wo hu cang long) crea un originale evento cinematografico seguendo la vicenda di un ragazzo che sopravvive a un naufragio e affronta un viaggio epico all’insegna dell’avventura e della scoperta. Durante il suo viaggio in balia del mare, il giovane stringe un legame sorprendente e impreveduto con un altro sopravvissuto... una temibile tigre del Bengala.

Tratto dall’omonimo libro che ha venduto oltre sette milioni di copie ed è rimasto per anni nelle classifiche dei bestseller, **VITA DI PI** si svolge in tre continenti, in due oceani, nell’arco di molti anni, in un vasto universo ricco d’immaginazione. La visione di Ang Lee, abbinata agli straordinari effetti 3D, ha trasformato un romanzo a lungo considerato non trasponibile sul grande schermo in un audace e sorprendente connubio di narrazione grandiosa e temi forti e provocatori.

Da quando ha intrapreso il progetto quasi quattro anni fa, Ang Lee si è impegnato per creare una visione singolare dell’indimenticabile storia dell’autore Yann Martel, fatta di coraggio, perseveranza, ispirazione e speranza. Il film ci accompagna lungo l’incredibile avventura di un ragazzo, caratterizzata da forti emozioni e profonda spiritualità, momenti strazianti e trionfali, scene ricche di umorismo e d’ispirazione.

Nel narrare la storia di Pi, il regista amplia i confini delle più recenti e innovative tecnologie cinematografiche. Con **VITA DI PI** la scienza e l’arte cinematografica compiono un balzo in avanti, così come è avvenuto in passato con gli effetti visivi di “**Titanic**”, con il rivoluzionario 3D di “**Avatar**” e con il lavoro CGI de “**L’alba del pianeta delle scimmie**” (Rise of the Planet of the Apes), che ha conferito una gamma emotiva e una profondità senza precedenti al personaggio di Cesare. Analogamente a Cesare, il Richard Parker di **VITA DI PI** è un personaggio

pienamente realistico e gli spettatori non dubiteranno che si trovi realmente sulla scialuppa di salvataggio insieme a Suraj Sharma, l'interprete di Pi.

VITA DI PI rappresenta la prima incursione di Lee nel cinema 3D, anche se il regista aveva immaginato il film in questo formato molto prima che **“Avatar”** trionfasse nelle sale. Egli usa il 3D per ampliare lo spessore del film, facendo partecipare il pubblico al viaggio fisico di Pi e avvolgendolo nelle emozioni della storia. “Volevo che l’esperienza cinematografica fosse unica come il libro di Yann Martel”, ha dichiarato Lee, “e questo significava realizzare il film in un’altra dimensione. Il 3D è un nuovo linguaggio cinematografico che, in **VITA DI PI**, contribuisce a immergere gli spettatori nel mondo emotivo del personaggio e approfondisce la scala epica dell’avventura”.

LA STORIA

VITA DI PI inizia e finisce a Montreal con l'autore che, in cerca dell'ispirazione, s'imbatte nella storia incredibile di Piscine Molitor Patel (Pi a 17 anni di età è interpretato da Suraj Sharma, mentre il personaggio contemporaneo è interpretato da Irrfan Khan e l'adolescente delle scene iniziali del film da Ayush Tandon). Piscine, che tutti conoscono come Pi, cresce a Pondicherry, in India, durante gli anni '70, e conduce una vita serena. Suo padre (Adil Hussain) possiede uno zoo e Pi trascorre le giornate tra tigri, zebre, ippopotami e altre creature esotiche. Il ragazzo ha le sue teorie riguardo alla fede e alla natura umana (e animale) ma, dopo avere tentato di fare amicizia con una tigre del Bengala di nome Richard Parker, impara dal padre una dura lezione sui rapporti tra uomini e animali. “La tigre non è tua amica!” tuona il Signor Patel. “Gli animali non pensano come noi e chi trascura questo fatto viene ucciso!”. Pi non dimenticherà mai questa lezione, che ha un impatto profondo sulla sua insaziabile curiosità nei confronti del mondo e, poi, sul viaggio in cui si troverà coinvolto.

Il mondo di Pi viene scosso dai cambiamenti di vasta portata che accadono nel suo paese e, quando il ragazzo ha diciassette anni, il padre e la madre (interpretata da Tabu) decidono di emigrare in cerca di una vita migliore. Il trasferimento promette nuove avventure in un mondo nuovo, ma comporta per Pi anche l'abbandono del suo primo amore.

Avendo deciso di trasferirsi in Canada, i genitori di Pi chiudono lo zoo, preparano i bagagli (che comprendono alcuni animali dello zoo) e s'imbarcano su

una nave giapponese, dove incontrano un perfido chef francese (Gérard Depardieu). Durante la notte, quando la nave è al largo, l'impetuosità della natura che tanto piace a Pi si trasforma all'improvviso in una tragedia. La nave affonda, ma Pi miracolosamente sopravvive e si trova alla deriva in pieno oceano Pacifico su una barca con un inaspettato compagno di viaggio: Richard Parker.

Quando inizia la loro avventura, la feroce tigre, la cui vera natura è chiaramente impressa nella memoria di Pi fin dai tempi dello zoo di famiglia, è per il ragazzo un nemico mortale. Poi, man mano che va avanti la convivenza, Richard Parker diventa la migliore speranza di Pi nella ricerca di un modo per tornare a casa. Il loro legame è rafforzato da un'altra esperienza in comune: entrambi conoscono poco il mondo reale ed entrambi sono stati allevati dallo stesso maestro: il padre di Pi. Ora, ad entrambi non resta nulla di quel passato, se non loro stessi.

I due naufraghi affrontano difficoltà inimmaginabili, tra cui la furia grandiosa e la maestosità della natura, che sferzano la piccola scialuppa. Una tempesta particolarmente violenta diventa per Pi un'esperienza spirituale che lo porta a domandarsi quale destino Dio abbia in serbo per lui. "Ho perso tutto! Mi arrendo! Cosa vuoi di più?", Pi inveisce contro il cielo. Ma, nonostante tutto, il ragazzo non perde mai la speranza e prova gioia per le cose semplici, come un vecchio manuale di sopravvivenza o il conforto che deriva dalla bellezza dell'oceano: la bioluminescenza dalle sfumature cangianti degli incredibili banchi di pesci volanti, i blu scintillanti delle onde e una megattera lucente che emerge dalle profondità oceaniche.

Grazie all'utilizzo del 3D, gli spettatori si trovano accanto a Pi e a Richard Parker, e vivono momenti straordinari e visivamente stupefacenti insieme a loro, immersi come non mai in un'avventura epica intrecciata a un percorso spirituale ed emotivo.

Il viaggio cinematografico è iniziato con l'amato libro di Yann Martel, uno dei maggiori eventi letterari dell'ultimo decennio. Il romanzo ha vinto il prestigioso Man Booker Prize ed è rimasto nella classifica dei bestseller del New York Times per oltre un anno.

Il produttore Gil Netter, che ha un proficuo rapporto con la Fox 2000 Pictures, ha portato il libro alla responsabile della produzione della società, Elizabeth Gabler, che ha acquistato i diritti per la Fox nel 2002. Netter è stato attratto immediatamente dalla storia che, come afferma: "Ha tutto ciò per cui si va al

cinema e che non si trova da nessun'altra parte". Insieme, Netter e la Gabler hanno sviluppato e alimentato il progetto per vari anni, fiduciosi che la storia per la quale nutrivano tanta passione sarebbe alla fine diventata un grande film.

Hanno poi aspettato di trovare il regista giusto per abbracciare le formidabili sfide e opportunità del progetto. Come spiega Netter: "Ang Lee è un artista con il quale da tempo aspiravo a lavorare, dotato del talento magico e della maestria necessari per intraprendere questo progetto".

Elizabeth Gabler aggiunge: "Questo è un film grandioso e Ang è un visionario al quale piacciono le sfide che offrono l'opportunità di esplorare nuovi territori. Analogamente a Pi e a Richard Parker, i timori iniziali di Ang per le difficoltà all'apparenza insormontabili si sono trasformati in un trionfo".

Martel, un altro ammiratore dell'opera di Ang Lee, afferma: "Ang è stato la scelta perfetta perché sa realizzare film emotivamente forti. I suoi progetti spaziano dai film minori e intimi a quelli grandiosi e spettacolari. Da **'Ragione e sentimento'** – Sense and Sensibility a **'I segreti di Brokeback Mountain'** – Brokeback Mountain fino a **'Tempesta di ghiaccio'** – The Ice Storm e **'La tigre e il drago'** – Wo hu cang long, il suo lavoro è incredibilmente vario. Ed è questo che serviva per **VITA DI PI**, dramma intimo di un ragazzo che perde la famiglia e deve affrontare sfide inimmaginabili in un'ambientazione imponente. Realizzare tutto ciò dal punto di vista cinematografico, mantenendo intatto il cuore emotivo della vicenda, è stato straordinariamente complicato, ma Ang e il suo team avevano la conoscenza, la determinazione e la creatività per riuscire nell'impresa".

Osservare il suo libro prendere vita è stata un'esperienza inebriante per Martel, che osserva: "Life of Pi è stato tradotto in quarantadue lingue. Vederlo rappresentato come film è stato quasi come fosse la quarantatreesima traduzione. Il linguaggio del cinema è universale e vedere la storia sullo schermo è stato emozionante".

David Magee ("**Neverland – Un sogno per la vita**" – Finding Neverland) è stato scelto per il complesso lavoro di adattamento dell'opera di Martel, che coniuga profondità e magia con avventure epiche e un'introspezione profonda. Lo sceneggiatore aveva letto il libro per puro piacere poco prima di essere coinvolto nel progetto e, quando gli è stato assegnato l'incarico, si è domandato come sarebbe riuscito a tradurre la storia per il grande schermo. La chiave è stata semplicemente di narrare una storia su una storia. "Nel libro Pi narra la sua storia all'autore, proprio

come Ang ci racconta una storia attraverso il film”, afferma Magee.

“Da una prospettiva più ampia, **VITA DI PI** è una storia di speranza”, aggiunge Lee. “Sotto diversi aspetti, rappresenta il valore della narrazione e il valore della condivisione delle storie”.

DIVENTARE PI

Le profonde connessioni emotive che permeano **VITA DI PI** richiedevano delle interpretazioni eccezionali da parte degli attori, e ancor più da parte dell'artista che avrebbe interpretato il ruolo del protagonista. Dopo un'estesa ricerca in tutta l'India, durante la quale sono stati esaminati più di 3.000 giovani, il regista, il direttore del casting Avy Kaufman e il suo team hanno scelto il diciassettenne Suraj Sharma per il ruolo di Pi Patel. Suraj è uno studente che, all'epoca, viveva con i genitori a Delhi, in India. Piuttosto ironicamente, i genitori di Suraj sono due matematici il cui figlio si accingeva a interpretare un personaggio di nome Pi – che rappresenta una costante matematica e un numero trascendente.

Suraj non aveva neanche pensato di partecipare alle audizioni, era il fratello che intendeva candidarsi per il ruolo. Nel corso di sei mesi, Suraj ha sostenuto quattro sessioni di audizioni, trovando il processo piuttosto emozionante, considerando che la sua vita fino ad allora era stata quella di un normale adolescente. “Ero veramente nervoso, specialmente durante l'ultimo provino”, ricorda il ragazzo. “Tremavo. Ho parlato alcuni minuti con Ang, che ha la dote di riuscire a calmare chiunque si trovi accanto a lui. Così Ang mi ha tranquillizzato e abbiamo provato la scena. Non ero proprio soddisfatto di quello che avevo fatto, perché ero ancora un po' nervoso. Ang e io abbiamo parlato ancora, poi abbiamo provato nuovamente. Non so cosa sia successo ma, fra tutti i provini fatti, quello è stato forse il mio miglior lavoro. Tutti nella stanza avevano l'aria contenta”.

Durante le ultime fasi delle audizioni, Suraj ha letto un monologo emozionante tratto dalla sceneggiatura e l'interpretazione piena di sentimento, il calore e l'innato talento hanno conquistato Lee e tutto lo studio.

“Cercavamo un giovane abbastanza innocente da catturare la nostra attenzione, che avesse la profondità d'animo per colpirci al cuore e la fisicità necessaria per incarnare Pi durante il suo viaggio”, ha dichiarato il regista. “Durante l'audizione Suraj ha riempito la stanza di emozioni, molte delle quali trasmesse semplicemente attraverso gli occhi. La sua naturale abilità di immedesimarsi e

calarsi nel mondo della vicenda è un dono raro”.

“Il coinvolgimento di Suraj nella storia ci ha fatto credere che, qualunque difficoltà avessimo dovuto affrontare, saremmo riusciti a realizzare il film”, aggiunge il regista. “Quando abbiamo visto Suraj, abbiamo visto il film”.

Per segnare l’inizio del viaggio del figlio nel nuovo mondo della recitazione e del cinema (analogamente a Pi, che si trova coinvolto in un’avventura che non avrebbe mai immaginato), la madre di Suraj ha compiuto una piccola cerimonia, durante la quale ha conferito ad Ang Lee il ruolo di guru del figlio. Lee, uomo modesto e schivo, ha pensato sulle prime di non essere all’altezza di questa formidabile responsabilità. Ma la cerimonia lo ha coinvolto e lui si è impegnato a fare il possibile per meritare l’onore.

Verso la fine della produzione, era Suraj ad essere diventato il leader spirituale sul set. Lee si è meravigliato dell’innocenza di Suraj e degli sforzi che ha compiuto, e ha osservato: “Noialtri abbiamo tutti una lunga esperienza alle spalle e forse siamo un po’ stanchi. Suraj ci ha ricordato le ragioni che ci spingono a voler fare questo lavoro. Ogni giorno è stato un miracolo”.

Tra le molte nuove esperienze vissute da Suraj durante la realizzazione di **VITA DI PI**, una che si è dimostrata poco invidiabile ma indispensabile è stata la necessità d’imparare a nuotare. Dato che Pi trascorre gran parte della storia su o dentro l’acqua, l’addestramento acquatico è stato fondamentale. Sotto l’occhio vigile di Lee e con il duro lavoro e la disciplina imposti dallo stunt coordinator Charlie Croughwell e dal figlio, lo stuntman Cameron Croughwell, Suraj è diventato un nuotatore provetto e ha imparato a girare le sue sequenze con particolare vigore e determinazione.

Per rappresentare la trasformazione fisica di Pi, Suraj ha dovuto acquistare peso per poi perderlo in tempo reale e senza interruzioni (l’impressionante perdita di peso di Tom Hanks in “**Cast Away**” è stata facilitata da una sosta prolungata della produzione). Seguendo un rigido programma fatto di dieta e allenamento, i Croughwell hanno trasformato l’esile Suraj di 68 chili in un muscoloso ragazzo di 75 chili. Poi, durante le riprese, il suo peso è calato spaventosamente, fino a poco più di 58 chili, per incarnare visibilmente le vicissitudini di Pi.

Per evocare ulteriormente la trasformazione di Pi, Suraj ha imparato le tecniche di sopravvivenza nell’oceano. Steve Callahan è stato chiamato come consulente marittimo e di sopravvivenza. Spiega il produttore David Womark: “Steve

ha scritto il libro Adrift, in cui narra la sua esperienza di sopravvivenza alla deriva in mare per settantasette giorni. Lui e Ang hanno messo a punto un programma per insegnare a Suraj a pescare, costruire una vela e raccogliere acqua dolce, perciò tutto questi aspetti del film e le difficoltà che Pi deve affrontare sono diventati parte della sua interpretazione”.

Suraj ha trascorso gran parte della produzione nel più grande bacino in grado di generare onde mai progettato e costruito per un film. Situato a Taichung (Taiwan), sul sito di un ex aeroporto, il bacino misurava 70 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 4 di profondità, con una capacità di poco meno di 8 milioni di litri d’acqua, e ha permesso alla produzione di creare diversi scenari acquatici. Per l’affondamento della nave Tsimtsum e per la sequenza della tempesta letale, il bacino e l’acqua sono stati rimpiazzati dalla CG.

“Il bacino ha iniziato a sembrarmi casa”, afferma Suraj che, grazie alle esperienze vissute, ha imparato molte cose sul mare. “Come vedrete nel film, l’oceano ha i suoi umori”, spiega il ragazzo. “Può essere mostruoso o somigliare a uno specchio. È al tempo stesso un killer e un salvatore. L’oceano è meraviglioso”.

Il compagno di Pi nella sua odissea oceanica, Richard Parker, è in prevalenza stato creato con avanzate tecniche CG, sotto la supervisione del responsabile degli effetti visivi Bill Westenhofer (“**Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l’armadio**” – The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe). La magia digitale si basa sul rivoluzionario lavoro CG realizzato per i personaggi de “**L’alba del pianeta delle scimmie**” (Rise of the Planet of the Apes), grazie al quale è stata creata una creatura senziente che appare reale come le quattro vere tigri del Bengala utilizzate come modelli per la rappresentazione di Richard Parker. Il team degli effetti visivi si è sforzato di mantenere delle sottili nuance animali, evitando di antropomorfizzare l’animale.

Westenhofer ha molto apprezzato le centinaia di ore di riprese alle tigri, che hanno fornito prezioso materiale di riferimento per le creazioni CG (gli animali hanno comunque contribuito alla realizzazione di alcune scene). Il responsabile dell’addestramento degli animali, Thierry Le Portier (“**Il gladiatore**” – Gladiator) ha trovato tre dei quattro animali in Francia e uno in Canada. I loro nomi: King, Min, Themus e Jonas. King è stato scelto per la sua vicinanza all’idea che Ang Lee aveva di Richard Parker ed è quindi diventato il modello principale per il personaggio.

LA PRODUZIONE

VITA DI PI è stato filmato prevalentemente in esterni in India e a Taiwan. Il sub-continente indiano ha lasciato un segno indelebile su tutto il team. “L’India è un luogo in cui tutto è possibile”, afferma Yann Martel. “È un luogo dalle storie infinite... storie magiche, storie realistiche. L’India è una fonte di storie infinita”.

Ang Lee non ha mai considerato la possibilità di girare le scene ambientate nella città natale di Pi, Pondicherry, in India – vale a dire l’intera prima parte – in nessun altro luogo se non l’ex colonia francese. “Mentre lavoravamo alla sceneggiatura, ho effettuato alcuni sopralluoghi e, effettivamente, non vi è nulla di paragonabile all’India francese”, spiega il regista. “È unica e in qualche modo diversa dal resto del mondo. Ovunque punti la macchina da presa, le immagini risultano bellissime”.

La produzione si è sistemata in un’area di circa 20.000 metri quadrati destinata alle riprese e agli uffici, in prossimità del quartiere musulmano. Le riprese sono state effettuate in diciotto location in città e nei dintorni di Pondicherry, e un cast tecnico composto da 600 persone – di cui metà locali – è stato impegnato nelle sequenze iniziali del film. Sono stati ingaggiati circa 5.500 abitanti del luogo come figuranti per le spettacolari scene in esterni.

La produzione ha trasformato il giardino botanico cittadino nello zoo di Pondicherry. Lo scenografo David Gropman spiega com’è avvenuta la trasformazione: “La prima cosa che Ang ha voluto vedere, quando ha visitato Pondicherry, è stata lo zoo, essendo ampiamente descritto nel libro di Yann Martel. Ma non c’era né c’è mai stato uno zoo a Pondicherry. C’era invece un giardino botanico, costruito dai francesi nei primi del ‘900, e Ang ha così immaginato che lo zoo della storia fosse, in realtà, l’ex giardino botanico di Pondicherry, scoperto dal padre di Pi e trasformato in uno zoo privato. La cosa singolare è che Ang ci ha incoraggiati ad aggiungere un tocco tipicamente francese all’architettura e al paesaggio del giardino botanico, mescolandolo con l’estetica tipicamente indiana. Così, con gli appunti di Ang in mano, ci siamo dedicati alla costruzione dello zoo”.

La produzione ha ottenuto il permesso di effettuare le riprese nell’area del tempio millenario di Villanur a Pondicherry. Duemila comparse in costume hanno lavorato durante la notte e fino all’alba, mentre tutti gli operai liberi erano impegnati a mantenere accese 20.000 candele diya tradizionali. Una sequenza in cui la famiglia Patel si gode una vacanza è stata girata a Munnar, una stazione collinare

piccola ma famosa nel Kerala, sulla costa sud-occidentale dell'India.

Nel frattempo, a migliaia di chilometri di distanza, a Taichung (Taiwan), veniva ultimato il più grande bacino del mondo costruito per la realizzazione di un film e in grado di creare onde. Oltre a ciò, e con il generoso sostegno delle autorità taiwanesi sia locali sia nazionali, Lee e il team della produzione hanno allestito presso l'aeroporto Sui Nan di Taichung e negli annessi hangar uno studio cinematografico funzionale. Infine, in cima alle massicce pareti del bacino sono state orgogliosamente esposte tutte le bandiere in rappresentanza di ciò che il regista ha chiamato "il cocktail internazionale della produzione" di **VITA DI PI**.

L'isola misteriosa e surreale abitata da un enorme branco di suricati è stata creata abbinando le riprese realizzate all'interno di una foresta locale di banyani, in una riserva botanica taiwanese, ai set ideati dallo scenografo David Gropman e agli ambienti creati digitalmente.

Gropman osserva che la foresta di banyani ha avuto un ruolo fondamentale. "Ero certo che avremmo trovato a Taiwan l'ispirazione per le scene sull'isola dei suricati. Una delle maggiori difficoltà è stata l'individuazione della location e la progettazione dell'isola. Ero convinto che non potessimo creare l'isola in modo convincente senza avere qualche tipo d'ispirazione da Madre Natura. Ang sapeva di una riserva di banyani nascosta all'interno della Kenting National Forest di Taiwan e ci ha condotti lì per un sopralluogo. La riserva è diventata fonte d'ispirazione per il look misterioso dell'isola. Si tratta di un'immensa struttura olistica, proprio come il banyano che, non a caso, è un albero indigeno tipico dell'India. Era quindi qualcosa di perfettamente riconoscibile per Pi".

Quando sono ultimate le riprese, Ang Lee ha dato inizio al laborioso processo della post-produzione, affiancando Tim Squyres, A.C.E. al montaggio e il compositore Mychael Danna, e partecipando alla realizzazione degli essenziali effetti visivi. Nel frattempo, il giovane protagonista del film si è preparato a un nuovo capitolo del suo viaggio - l'iscrizione al corso in discipline del cinema al St. Stephen's College dell'università di Delhi. E qualunque avventura entusiasmante gli riservi il futuro, per Suraj Sharma la realizzazione di **VITA DI PI** resterà sempre un'esperienza indimenticabile. "Non riesco neanche ad esprimere quanto la partecipazione al film mi abbia arricchito. Come Pi, ho vissuto un'esperienza straordinaria e incredibile - emotivamente, fisicamente, mentalmente e spiritualmente".

“Lavorare in **VITA DI PI** mi ha permesso di osservare il mondo da una prospettiva differente. Sono più forte ora e so di essere capace di molte più cose di quante ne avessi mai immaginate possibili. Penso di poter dire che quest’anno appena trascorso è stato la cosa migliore che potesse capitarmi”.

La FOX 2000 Pictures presenta una produzione Haishang Films / Gil Netter Production del film **VITA DI PI** di Ang Lee. Il film è interpretato da Suraj Sharma, Irrfan Khan, Tabu, Rafe Spall e Gérard Depardieu. Le musiche sono di Mychael Danna, il co-produttore è David Lee e il montaggio è curato da Tim Squyres, A.C.E. David Gropman è lo scenografo e Claudio Miranda, ASC è il direttore della fotografia. Il film è prodotto da Gil Netter, Ang Lee e David Womark. La sceneggiatura di David Magee è tratta dal romanzo di Yann Martel. **VITA DI PI** è diretto da Ang Lee.

IL CAST

SURAJ SHARMA (Pi Patel), figlio di un matematico, ha fino ad oggi vissuto con i genitori in un quartiere borghese nei sobborghi di South Delhi. Pur essendo privo di esperienza artistica, Ang Lee lo ha scelto per il ruolo di Pi dopo un laborioso casting condotto in India.

Da bambino, Suraj ha mostrato un notevole orecchio musicale e ha studiato canto e tabla indostani, oltre a pianoforte e chitarra. Non ha mai cercato l'ammirazione né il riconoscimento altrui, ha sempre cantato e suonato per il proprio piacere e per intrattenere gli amici e i compagni di scuola.

Suraj ha studiato karate con il senpai Khurshid Alam, conquistando a tredici anni la cintura nera alla Seido Karate School. È molto bravo nel kata – la sequenza ordinata di movimenti che simulano un combattimento immaginario e somigliano a una danza – ed è apprezzato nel Kalaripayattu, una delle più antiche arti marziali dell'India e del mondo. Ama giocare a calcio e ha sempre praticato sport durante gli anni scolastici. Oltre alla passione per lo sport, ha un profondo senso estetico e sa dispensare utili consigli a familiari e amici su questioni di stile e design.

Suraj è molto popolare tra i compagni di scuola e non si tira indietro quando si tratta di aiutare qualcuno. È apprezzato per l'atteggiamento spensierato, l'entusiasmo e la simpatia, ma è anche un ragazzo molto garbato e sensibile.

Suraj, che aveva diciassette anni all'inizio di **LIFE OF PI**, ne ha festeggiati diciotto con gli altri artisti e il cast tecnico durante le riprese sulla scialuppa di salvataggio nell'enorme bacino idrico costruito a Taiwan per il film. Quanto al futuro, ha appena iniziato l'università al St. Stephen's College della Delhi University.

IRRFAN KHAN (Pi Patel adulto) si è diplomato alla prestigiosa National School of Drama di Nuova Delhi e nel 2011 ha ricevuto dal governo indiano il premio Padma Shri, quale riconoscimento del contributo dato al cinema indiano. Poco dopo il debutto cinematografico in "**Salaam Bombay!**" (1988), si è trasferito a Mumbai per dedicarsi alla carriera artistica. In seguito, è diventato un nome popolare tra il pubblico televisivo grazie alla partecipazione alla celebre sitcom hindi "**Banegi Apni Baat**".

La maggioranza degli attori indiani esce di scena una volta arrivata la mezza

età, ma Khan ha superato l'epoca in cui molti altri vanno in pensione. Lo sguardo di un'intensità irresistibile e la gamma espressiva gli hanno fatto ottenere l'ambito ruolo del protagonista nel film **"Maqbool"**, una versione indiana di Macbeth ambientata nel mondo della malavita a Bombay. Grazie alla straordinaria interpretazione, ha vinto tutti i maggiori premi cinematografici indiani. Ha poi ottenuto altri riconoscimenti per il ritratto di un leader studentesco, dall'ascesa alla caduta, in **"Hassil"** (2003), una storia d'amore ambientata nel mondo politico studentesco (ad Allahabad). La critica ha elogiato la sua interpretazione come una delle migliori del cinema indiano.

Il suo ruolo più complesso è stato in **"The Warrior"** del regista britannico Asif Kapadia, vincitore del BAFTA come miglior film nel 2003. Khan interpreta un guerriero solitario che, abbandonato il ruolo di braccio della legge di un signore locale, diventa una preda in fuga fin sulle montagne dell'Himalaya.

L'attore ha lavorato a lungo e si è distinto nel cinema indiano, come attesta la ricca filmografia, ma di recente ha fatto il suo ingresso nel mondo cinematografico in lingua inglese. È apparso in **"Destiny's Bride"** (Partition) del regista Vic Sarin e in **"Un cuore grande"** (A Mighty Heart) di Michael Winterbottom, al fianco di Angelina Jolie. All'inizio dell'anno ha preso parte a **"The Amazing Spider-Man"**.

TABU (Gita Patel) è una delle maggiori e più versatili attrici del cinema indiano. Con oltre settanta film al suo attivo, è stata acclamata dalla critica e nel 2011 ha ricevuto dal governo indiano il premio Padma Shri per l'impareggiabile contributo dato al cinema. L'attrice detiene il record di sei Filmfare's Critics Award come migliore attrice. Alla celebrità è arrivata vincendo in India il National Award come migliore attrice per il ruolo interpretato in **"Maachis"** (1997), seguito poco dopo dal Critics Award per **"Virasat"** (1998). Ha nuovamente vinto il National Award per l'acclamato film del regista indipendente Madhur Bhandarkar **"Chandni Bar"** (2001), in cui ha il ruolo di una povera ragazza musulmana che si trova a vivere in un'affollata metropoli ed è costretta a diventare una ballerina in un bar per sbarcare il lunario.

Tabu è stata acclamata a livello internazionale per il ruolo interpretato nel film di Mira Nair **"The Namesake - Il destino nel nome"**. Conosciuta per la selettività nella scelta dei ruoli da interpretare, Tabu ha dichiarato: "Prendo parte ai film che mi commuovono, ma mi devono anche piacere quelli che ci lavorano e il

regista”.

Tabassum "Tabu" Hashmi è nata e cresciuta a Hyderabad (India), quindi si è trasferita a Mumbai per studiare al St. Xavier's College. È la sorella minore dell'attrice Farah Naaz e ha iniziato a recitare da bambina, fino ad affermarsi come la più eclettica interprete del cinema indiano.

RAFE SPALL (scrittore) è un astro nascente del cinema britannico. Recentemente, ha preso parte al thriller di fantascienza di Ridley Scott **“Prometheus”** al fianco di Charlize Theron, Michael Fassbender e Noomi Rapace. Prima di ciò, ha recitato in **“One Day”** di Lone Scherfig con Anne Hathaway e in **“Anonymous”** di Roland Emmerich, nel ruolo di William Shakespeare al fianco di Rhys Ifans, Vanessa Redgrave, Derek Jacobi, David Thewlis, Joely Richardson e Mark Rylance.

La sua filmografia comprende anche i successi di Edgar Wright **“L'alba dei morti dementi”** (Shaun of the Dead) e **“Hot Fuzz”**; il premiato film indipendente di Menhaj Huda **“Kidulthood”**; **“Un'ottima annata”** (A Good Year) di Ridley Scott, con Russell Crowe; **“The Scouting Book for Boys”** di Tom Harper; infine, l'imminente film di Alan Brennan **“Earthbound”**.

In televisione Spall ha recitato in **“Desperate Romantics”** e **“Pete Versus Life”**, in quest'ultimo nel ruolo del protagonista. Di recente, ha ultimato la produzione della serie in sei episodi **“The Shadow Line”**, scritta e diretta da Hugo Blick e co-interpretata da Chiwetel Ejiofor e Christopher Eccleston.

Spall ha recitato nei film per la televisione **“The Lion in Winter - Nel regno del crimine”** di Andrei Konchalovsky, con Patrick Stewart e Glenn Close; **“A Room with a View”** di Nicholas Renton, al fianco di Elaine Cassidy; **“He Kills Coppers”** di Adrian Shergold; **“Frankie Howerd: Rather You Than Me”** di John Alexander, con David Walliams; **“Dracula”** di Bill Eagles; infine, **“Wide Sargasso Sea”** di Brendan Maher, nel ruolo di Edward Rochester al fianco di Rebecca Hall.

Sulle scene teatrali ha preso parte e **“Just a Bloke”** e **“Alaska”** al Royal Court, a **“The Knight of Burning Pestle”** allo Young Vic, all'allestimento di Michael Grandage di **“John Gabriel Borkman”** al Donmar Warehouse e, recentemente, a **“If There Is, I Haven't Found It Yet”** al Bush.

GÉRARD DEPARDIEU (cuoco) è noto a livello internazionale per la versatilità e per il particolare connubio di sensibilità e fisicità viscerale. Nato in Francia da una famiglia modesta, Depardieu è diventato una stella del cinema internazionale. L'attore vanta una carriera lunga oltre quattro decenni durante la quale ha partecipato a più di centosettanta film, molti dei quali hanno ottenuto un immenso successo di pubblico e di critica, sia in Europa sia nel resto del mondo.

Depardieu ha esordito sul grande schermo nel cortometraggio **“Le Beatnik et le minet”** (1965) e ha iniziato a lavorare come comparsa nei primi anni '70. La fama è arrivata con il ruolo di giovane teppista ne **“I santissimi”** (Les Valseuses - 1973), a cui hanno fatto seguito **“Novecento”** di Bernardo Bertolucci (1976), **“L'ultimo metrò”** (Le Dernier Métro - 1980) di François Truffaut, **“Loulou”** (1980), **“Il ritorno di Martin Guerre”** (Le Retour de Martin Guerre - 1981), **“Danton”** (1983) di Andrzej Wajda, **“Jean de Florette”** (1986) e il sequel **“Manon delle sorgenti”** (Manon des Sources - 1986). Ha recitato in **“Camille Claudel”** (1989) e nel 1990 ha conquistato sia il pubblico sia la critica nel ruolo del protagonista in **“Cyrano de Bergerac”**, che gli è valso la candidatura come migliore attore agli Oscar. Il film ha vinto nove César, il più prestigioso premio cinematografico francese, incluso quello per il miglior attore, un Golden Globe per il miglior film straniero e il premio per il miglior attore in occasione del Festival del cinema di Cannes nel 1990.

Depardieu ha recitato al fianco di Andie MacDowell nella commedia romantica del 1990 **“Green Card - Matrimonio di convenienza”**, in cui è un musicista francese che accetta un matrimonio simulato. L'anno seguente ha condiviso il ruolo del compositore del XVII secolo Marin Marais insieme al figlio Guillaume in **“Tutte le mattine del mondo”** (Tous les matins du monde).

L'attore ha interpretato una gran varietà di ruoli, sia personaggi storici (il rivoluzionario francese Georges Danton e l'artista Auguste Rodin) sia figure contemporanee. Si distingue per l'immagine che riesce a proiettare di forza virile permeata di dolcezza e sensibilità. Durante la sua carriera è arrivato a partecipare a sei film nell'arco di un anno, diventando uno degli attori più famosi d'Europa e ottenendo la celebrità a livello internazionale.

Depardieu coltiva molti interessi al di fuori del mondo del cinema. È un appassionato viticoltore, possiede vigneti e cantine in cui produce il proprio vino.

I REALIZZATORI

ANG LEE (regista/produttore) è uno dei registi più rispettati e apprezzati del cinema internazionale. Ha vinto due Academy Award: nel 2006 per la regia de **“I segreti di Brokeback Mountain”** (Brokeback Mountain) e nel 2001 per il miglior film straniero con **“La tigre e il dragone”** (Wo hu cang long). I suoi film hanno vinto due volte il prestigioso Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia (nel 2007 con **“Lussuria - Seduzione e tradimento”** - Se, jie e nel 2005 con **“I segreti di Brokeback Mountain”**) e due volte l'Orso d'oro al Festival del cinema di Berlino (nel 1993 con **“Il banchetto di nozze”** - Xi yan e nel 1996 con **“Ragione e sentimento”** - Sense and Sensibility). **“Lussuria - Seduzione e tradimento”** ha riscosso un grande successo e si è aggiudicato otto Golden Horse Award asiatici (l'equivalente degli Academy Award a Taiwan), oltre a realizzare i maggiori incassi nella storia del cinema in lingua cinese.

Il suo film più recente, **“Motel Woodstock”** (Taking Woodstock), è stato candidato a un Golden Palm Award al Festival del cinema di Cannes e a un GLAAD Media Award, mentre Danny Elfman, che ha composto le musiche del film, è stato candidato a un World Soundtrack Award come compositore cinematografico dell'anno.

In precedenza, l'innovativo **“I segreti di Brokeback Mountain”** ha vinto due Academy Award, per il migliore adattamento (Larry McMurtry & Diana Ossana) e per la migliore colonna sonora (Gustavo Santaolalla), ed è stato candidato ad altri cinque, tra cui quello per il miglior film. Lee ha inoltre vinto il Directors Guild of America, un BAFTA, un Independent Spirit e un Golden Globe® come miglior regista, oltre a ricevere altri riconoscimenti. Il film ha vinto anche tre Golden Globe, compreso quello per il miglior film drammatico; un Independent Spirit Award per il miglior film; tre BAFTA tra cui quello per il miglior film; il Leone d'Oro per il miglior film in occasione del Festival del cinema di Venezia nel 2005; ha poi ricevuto vari altri riconoscimenti internazionali. Lee e il protagonista del film Jake Gyllenhaal hanno anche ricevuto lo Human Rights Campaign Equality Award, mentre **“I segreti di Brokeback Mountain”** è stato candidato come miglior film ai Media Award dal Gay & Lesbian Alliance Against Defamation's (GLAAD).

Oltre all'Academy Award per il miglior film straniero, **“La tigre e il dragone”**,

tratto da un romanzo di Du Lu Wang, ne ha vinti altri tre: per la migliore fotografia (Peter Pau), la migliore colonna sonora originale (Tan Dun) e la migliore direzione artistica/arredamento (Tim Yip). È stato candidato ad altri sei Academy Award, compreso quello per il miglior regista. Il cospicuo elenco dei premi vinti da Lee comprende anche il Directors Guild of America, un BAFTA e un Golden Globe per il miglior regista, oltre a numerosi altri.

Lee si è trasferito negli Stati Uniti nel 1978. Dopo essersi diplomato in teatro all'università dell'Illinois, ha proseguito gli studi conseguendo un Master in produzione cinematografica. Il suo cortometraggio **"Fine Line"** ha vinto il premio per la migliore regia e il miglior film al NYU Film Festival annuale.

Il suo primo film, **"Pushing Hands"** (Tui Shou), è stato proiettato al Festival internazionale del cinema di Berlino nel 1992 e ha vinto il premio per il miglior film all'Asian-Pacific Film Festival. Il film è anche stato candidato a nove Golden Horse Award a Taipei.

"Pushing Hands" è stato il primo film della trilogia denominata **"Father Knows Best"**, in cui è sempre presente l'attore Sihung Lung. Il film successivo della trilogia, **"Il banchetto di nozze"**, è stato accolto con entusiasmo dal pubblico internazionale dopo la prima a Berlino. Il film è stato candidato agli Academy Award e ai Golden Globe per il miglior film in lingua straniera, e ha ricevuto sei candidature agli Independent Spirit Award. Lee ha concluso la trilogia con **"Mangiare bere uomo donna"** (Yin shi nan nu), scelto per la serata di apertura della Quinzaine des Réalisateur al Festival del cinema di Cannes nel 1994. Selezionato come miglior film in lingua straniera dal National Board of Review, il film è stato candidato agli Academy Award e ai Golden Globe come miglior film in lingua straniera, e ha ricevuto sei candidature agli Independent Spirit Award.

Nel 1995 Lee ha diretto **"Ragione e sentimento"**, con Emma Thompson e Kate Winslet. Il film è stato candidato a sette Academy Award, tra cui quello per il miglior film, e ha vinto il premio per il miglior adattamento (del romanzo di Jane Austen, curato da Emma Thompson). **"Ragione e sentimento"** ha anche vinto il Golden Globe per il miglior film drammatico e la migliore sceneggiatura, ed è stato scelto come miglior film dal BAFTA, dalla Boston Society of Film Critics e dal National Board of Review. Lee è stato nominato miglior regista dal New York Film Critics Circle, dal National Board of Review e dalla Boston Society of Film Critics.

Il film successivo da lui diretto è **"Tempesta di ghiaccio"** (The Ice Storm),

adattamento di James Schamus del romanzo di Rick Moody, interpretato da Joan Allen, Kevin Kline, Sigourney Weaver, Christina Ricci e Tobey Maguire. Il film è stato proiettato in anteprima nel 1997 al Festival del cinema di Cannes (vincendo il premio per la migliore sceneggiatura) ed è stato selezionato per la serata di apertura del New York Film Festival nel 1997. Per l'interpretazione nel film, Sigourney Weaver ha vinto un BAFTA ed è stata candidata a un Golden Globe come migliore attrice non protagonista.

In seguito, Lee ha diretto **“Cavalcando con il diavolo”** (Ride with the Devil), adattamento di James Schamus del romanzo di Daniel Woodrell; il già citato **“La tigre e il drago”**; il box office **“Hulk”** (The Hulk), con Eric Bana e Jennifer Connelly; infine, per la Focus Features, i su menzionati **“I segreti di Brokeback Mountain”** e **“Lussuria - Seduzione e tradimento”**.

In aggiunta al premio ricevuto a Venezia, **“Lussuria - Seduzione e tradimento”** è valso la candidatura agli Independent Spirit Award per i migliori attori a Tony Leung e Tang Wei; quest'ultima è anche stata candidata ai BAFTA. Il film è stato in lizza come miglior film in lingua straniera sia ai BAFTA sia ai Golden Globe.

DAVID MAGEE (sceneggiatura) è stato candidato nel 2004 agli Academy Award e ai Golden Globe per **“Neverland - Un sogno per la vita”** (Finding Neverland). Insieme a Simon Beaufoy ha scritto la sceneggiatura di **“Miss Pettigrew”** (Miss Pettigrew Lives for a Day), interpretato da Frances McDormand e Amy Adams, distribuito nel 2008.

YANN MARTEL (autore del libro) è uno scrittore canadese, vincitore del Booker Prize per il romanzo Life of Pi. Nato in Spagna, Martel ha viaggiato molto e ha abitato un po' ovunque, inclusi India, Turchia e Iran. Dopo gli studi in filosofia alla Trent University di Peterborough (Ontario), a 27 anni ha intrapreso la carriera di scrittore. I numerosi paesi visitati e le diverse culture in cui ha vissuto hanno influenzato la sua scrittura, impreziosendo il ricco background di Life of Pi. Per scrivere il romanzo, Martel ha trascorso sei mesi in India visitando moschee, templi, chiese e zoo, e poi un anno intero leggendo testi religiosi e storie di naufraghi. Dopo la fase di preparazione, ci sono voluti altri due anni per scrivere il libro. Life of Pi è stato scelto nel 2003 per il concorso Canada Reads della CBC Radio, dove è

stato sponsorizzato dalla scrittrice Nancy Lee. Inoltre, la traduzione francese, Histoire de Pi, è stata inclusa nella versione francese del concorso, Le combat des livres. Attualmente Martel vive a Saskatoon, in Canada.

GIL NETTER (produttore) ha accompagnato la realizzazione di **LIFE OF PI** fin dalla fase iniziale, quando ha acquistato i diritti del libro nel 2003 con Elizabeth Gabler della Fox 2000 Pictures. Netter ha di recente prodotto **“Come l’acqua per gli elefanti”** (Water for Elephants) con Robert Pattinson, Reese Witherspoon e Christoph Waltz. In precedenza, ha prodotto il film-fenomeno **“The Blind Side”**, candidato a un Academy Award come miglior film, che ha fatto vincere a Sandra Bullock l’Oscar come migliore attrice.

Prima ancora, ha prodotto il film di successo **“Io & Marley”** (Marley and Me – 2008), con Jennifer Aniston e Owen Wilson. Ha anche prodotto **“In linea con l’assassino”** (Phone Booth) nel 2002, interpretato da Colin Farrell e diretto da Joel Schumacher.

Netter ha prodotto la commedia **“Fatti, strafatti e strafighe”** (Dude, Where’s My Car? – 2000) con Ashton Kutcher e Seann William Scott, oltre a **“Pensieri spericolati”** (High School High), **“BASEketball”**, **“La figlia del mio capo”** (My Boss’ Daughter), **“Flicka – Uno spirito libero”** e il film dei fratelli Farrelly **“L’amore in gioco”** (Fever Pitch). Come produttore esecutivo, ha partecipato alla realizzazione di **“Eragon”**.

È stato President della Zucker Brothers Productions per sette anni, curando la produzione esecutiva de **“Il matrimonio del mio migliore amico”** (My Best Friend’s Wedding), **“Il primo cavaliere”** (First Knight), **“My Life – Questa mia vita”**, **“Una pallottola spuntata 33 1/3: l’insulto finale”** (Naked Gun 33 1/3: Final Insult), **“Una pallottola spuntata 2 ½: l’odore della paura”** (Naked Gun 2: The Smell of Fear) e **“Il profumo del mosto selvatico”** (A Walk in the Clouds). Ha iniziato a lavorare come agente letterario per The Agency e, in seguito, è stato Vice President della Imagine Entertainment.

DAVID WOMARK (produttore) è stato produttore esecutivo di **“G.I. Joe – La nascita dei cobra”** (G.I. Joe: The Rise of The Cobra), **“Stardust”** e **“The Chronicles of Riddick”**. Prima di ciò, ha lavorato con Ang Lee come produttore associato di **“Hulk”**.

Womark ha iniziato la sua carriera come aiuto regista, partecipando alla realizzazione di oltre venti film, tra cui il premiato **“Una donna pericolosa”** (A Dangerous Woman) con Debra Winger e Barbara Hershey, e **“Il cuore nero di Paris Trout”** (Paris Trout) con Dennis Hopper, oltre alla miniserie vincitrice di un Emmy **“Spie allo specchio”** (Family of Spies).

È stato produttore associato de **“Il Grinch”** (How the Grinch Stole Christmas), tratto dal libro del Dr. Seuss, e di **“Jurassic Park III”**. Altri progetti a cui ha partecipato sono **“Dante’s Peak – La furia della montagna”**, **“X-Files – Il film”** e **“EDTV”**.

CLAUDIO MIRANDA, ASC (direttore della fotografia) ha lavorato per il regista David Fincher come stage manager, elettricista e aiuto del caposquadra elettricisti, poi è stato caposquadra elettricisti in **“The Game – Nessuna regola”** di Fincher, seguito dal film che ha rappresentato per lui una svolta, **“Fight Club”**, nel 1999. Deve la sua notorietà come direttore della fotografia al film di Fincher **“Il curioso caso di Benjamin Button”** (The Curious Case of Benjamin Button), il primo film in digitale candidato agli Academy Award e all’American Society of Cinematographers per la migliore fotografia.

Figlio di un architetto cileno e di un architetto d’interni, la sua carriera ha preso il via nel 1994 quando Dariusz Wolksi lo ha ingaggiato come responsabile dell’illuminazione nel film di Alex Proyas **“Il corvo”** (The Crow). Il film **“A Thousand Roads”**, presentato al Sundance Film Festival nel 2005 e diretto da Chris Eyre, è stato la sua prima prova, molto apprezzata, come direttore della fotografia. Recentemente, ha curato la fotografia di **“Tron: Legacy”**. È anche stato caposquadra elettricisti in **“Allarme rosso”** (Crimson Tide), **“The Fan – Il mito”** e **“Nemico pubblico”** (Enemy of the State), tutti e tre diretti da Tony Scott.

Dopo avere affinato il suo talento come addetto all’illuminazione in molti film, Miranda ha iniziato ad aggiudicarsi vari premi per la fotografia di spot pubblicitari e video musicali. Ha vinto l’AICP e il Clio Award con lo spot ‘Tennis’ per la Pocari nel 2002, un Clio per lo spot Xelebri nel 2004, un AICP per la Heineken nel 2005 e un MVPA per una clip di Beyoncé (insieme a Sean Paul) nel 2004.

TIM SQUYRES, A.C.E. (montaggio) ha curato il montaggio di altri undici film del regista Ang Lee: **“Pushing Hands”** (Tui shou), **“Il banchetto di nozze”** (Xi yan),

“Mangiare bere uomo donna” (Yin shi nan nu), **“Ragione e sentimento”** – Sense and Sensibility), **“Tempesta di ghiaccio”** (The Ice Storm), **“Cavalcando con il diavolo”** (Ride with the Devil), il cortometraggio **“Chosen”** (parte di **“The Hire”**, serie di cortometraggi via Internet della BMW interpretati da Clive Owen), **“Hulk”**, **Lussuria – Seduzione e tradimento** (Se, jie), **“La tigre e il dragone”** (Wo hu cang long) e, più di recente, **“Motel Woodstock”** (Taking Woodstock).

Con **“La tigre e il dragone”** Squyres ha ottenuto una candidatura agli Academy Award, oltre che ai BAFTA, agli Hong Kong Film Award, agli Eddie Award dell’American Cinema Editors (A.C.E.), e un Golden Horse Award (l’equivalente taiwanese degli Oscar). È stato nuovamente candidato agli Eddie Award per il lavoro realizzato nel film di Robert Altman vincitore di un Academy Award **“Gosford Park”**, che gli è valso anche una candidatura all’American Film Institute (AFI) Award.

Come montatore la sua filmografia comprende **“Rachel sta per sposarsi”** (Rachel Getting Married) di Jonathan Demme, interpretato dalla candidata agli Academy Award Anne Hathaway; **“Syriana”** di Stephen Gaghan, con il vincitore dell’Academy Award George Clooney; **“Lulu on the Bridge”** e **“The Inner Life of Martin Frost”** di Paul Auster; infine, il documentario **“Going Upriver: The Long War of John Kerry”**. All’inizio della carriera, Squyres è stato supervisore del montaggio suono di **“Dogfight: una storia d’amore”** e **“True Love”** di Nancy Savoca, e di **“Anna”** di Yurek Bogayevicz, con la candidata agli Academy Award Sally Kirkland. Ha anche curato il montaggio di documentari televisivi per Bill Moyers (**“What Can We Do About Violence?”** e **“Addiction: Close to Home”**), Michael Moore, ESPN e VH1, oltre che di spot pubblicitari e video musicali.

DAVID GROPMAN (scenografie) è stato candidato agli Academy Award per la direzione artistica, condivisa con l’arredatrice Beth Rubino, per il lavoro realizzato nel film di Lasse Hallström **“Le regole della casa del sidro”** (The Cider House Rules).

Ha lavorato nuovamente con Hallström in **“Chocolat”**, grazie al quale è stato candidato a un BAFTA e ha vinto un Art Directors Guild Award; **“The Shipping News – Ombre dal profondo”**, che gli è valso la candidatura all’Art Directors Guild Award; **“Casanova”**, interpretato da Heath Ledger; infine, **“Il vento del perdono”** (An Unfinished Life).

Recentemente, è stato candidato ai Satellite Award per il lavoro realizzato nel musical blockbuster di Adam Shankman **“Hairspray – Grasso è bello”** e all’Art Directors Guild Award per **“Il dubbio”** (Doubt) di John Patrick Shanley. Come scenografo, la sua filmografia annovera **“Notte folle a Manhattan”** (Date Night); **“Little Children”** di Todd Field; **“La macchia umana”** (The Human Stain), **“Twilight”** e **“La vita a modo mio”** (Nobody’s Fool) di Robert Benton; **“A Civil Action”** e **“In cerca di Bobby Fischer”** (Searching for Bobby Fischer) di Steven Zaillian; **“La stanza di Marvin”** (Marvin’s Room) di Jerry Zaks; **“Un giorno per caso”** (One Fine Day) di Michael Hoffman; **“Donne”** (Waiting to Exhale) di Forest Whitaker; **“Il profumo del mosto selvatico”** (A Walk in the Clouds) di Alfonso Arau; **“Uomini e topi”** (Of Mice and Men) e **“Gli irriducibili”** (Miles From Home) di Gary Sinise; **“Mr. & Mrs. Bridge”** e **“Schiavi di New York”** (Slaves of New York) di Merchant Ivory; infine, **“Non giocate con il cactus”** (O.C. & Stiggs), **“The Laundromat”** (per la televisione) e **“Jimmy Dean, Jimmy Dean”** (Come Back to the Five and Dime, Jimmy Dean, Jimmy Dean) di Robert Altman.

DAVID LEE (co-produttore) è nato a Taiwan e ha iniziato a lavorare con Ang Lee mentre ancora studiava alla scuola di cinema della New York University.

Inizialmente, è stato assistente di produzione nel film di Ang Lee **“Pushing Hands”** (Tui Shou), poi è diventato assistente del regista ne **“Il banchetto di nozze”** (Xi yan). Da allora, David Lee è stato assistente di Ang Lee in tutti i suoi film.

MYCHAEL DANNA (musiche) è apprezzato nel mondo della musica cinematografica per la capacità pionieristica di mescolare sonorità non occidentali con elementi orchestrali ed elettronici. Realizza colonne sonore fin dal suo esordio nel 1987, con il film **“Black Comedy”** (Family Viewing) di Atom Egoyan. Il musicista è originario del Canada, dove ha vinto cinque Genie Award, l’ultimo per la colonna sonora del film candidato agli Academy Award **“Water”**, diretto da Deepa Mehta. Ha vinto il Genie Award per il lavoro realizzato nei film **“Ararat”** di Atom Egoyan, **“Il viaggio di Felicia”** (Felicia’s Journey), **“Il dolce domani”** (The Sweet Hereafter) e **“Exotica”**. **LIFE OF PI** rappresenta la terza collaborazione con Ang Lee, per il quale ha composto le musiche originali di **“Tempesta di ghiaccio”** (The Ice Storm) e **“Cavalcando con il diavolo”** (Ride with the Devil).

Danna collabora regolarmente con alcuni celebri registi: Bennett Miller, per il quale ha composto la colonna sonora del pluricandidato all'Oscar **"Moneyball – L'arte di vincere"** con Brad Pitt e il film drammatico vincitore di un Oscar **"Truman Capote – A sangue freddo"** (Capote) interpretato da Philip Seymour Hoffman; Terry Gilliam nel film candidato all'Oscar **"Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo"** (The Imaginarium of Doctor Parnassus) e **"Tideland – Il mondo capovolto"**; Mira Nair ne **"La fiera della vanità"** (Vanity Fair), **"Monsoon Wedding – Matrimonio indiano"** e **"Kamasutra"** (Kamasutra: A Tale of Love); infine, Billy Ray in **"Breach – L'infiltrato"** e **"L'inventore di favole"** (Shattered Glass).

Altri film a cui ha dato il suo contributo artistico sono il vincitore dell'Oscar **"Little Miss Sunshine"**, per il quale ha condiviso una candidatura ai Grammy® Award per il miglior album-colonna sonora; l'acclamata commedia romantica di Marc Webb **"(500) giorni insieme"** – (500) Days of Summer; il film romantico di Robert Schwentke **"Un amore all'improvviso"** (The Time Traveler's Wife); il vincitore dell'Oscar **"Ragazze interrotte"** (Girl, Interrupted) di James Mangold, interpretato da Angelina Jolie; **"La terrazza sul lago"** (Lakeview Terrace) di Neil LaBute; il film d'animazione della Sony **"Surf's Up – I re delle onde"**; **"Il caso Thomas Crowford"** (Fracture) di Gregory Hoblit con Anthony Hopkins e Ryan Gosling; il candidato agli Oscar **"La diva Julia"** (Being Julia) di Istvan Szabo, interpretato da Annette Bening; il debutto alla regia di Denzel Washington **"Antwone Fisher"**; **"Cuori in Atlantide"** (Hearts in Atlantis) di Scott Hicks; infine, **"8mm – Delitto a luci rosse"** di Joel Schumacher.

Danna è stato candidato agli Emmy insieme al fratello, il compositore Jeff Danna, per il miglior tema musicale dei titoli di testa composto per la serie **"Camelot"**, interpretata da Joseph Fiennes.

L'artista ha studiato composizione musicale all'università di Toronto, vincendo la borsa di studio Glenn Gould Composition nel 1985. Ha lavorato come compositore residente al McLaughlin Planetarium di Toronto.

Per **LIFE OF PI**, oltre a scrivere la colonna sonora, Danna ha scritto la canzone originale Pi's Lullaby insieme alla cantautrice Bombay Jayashri, che interpreta il brano in Tamil, la sua lingua madre. Il film ha permesso a Danna di realizzare la colonna sonora attingendo da molte fonti musicali a lui ben note: cori ecclesiastici, musica per pianoforte, musica indiana e musica elettronica. Si è recato in India per lavorare con Bombay Jayashri e altri noti musicisti indiani, ma ha anche incorporato

nel repertorio alcune importanti influenze occidentali, quali la fisarmonica e il mandolino, oltre a una studio orchestra di Los Angeles.

©2012 Twentieth Century Fox Film Corporation. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox.
Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film. Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del presente materiale.
Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggate, vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.